

IL DISAGIO ADOLESCENZIALE: narrazione o realtà



Mario Becciu

25 maggio 2013

Il profilo dell'adolescente: cosa ci dicono le ricerche.

I genitori:
un'importante bussola
per orientarsi nella
complessità

Rapporto con
la famiglia

Rapporto con
la scuola

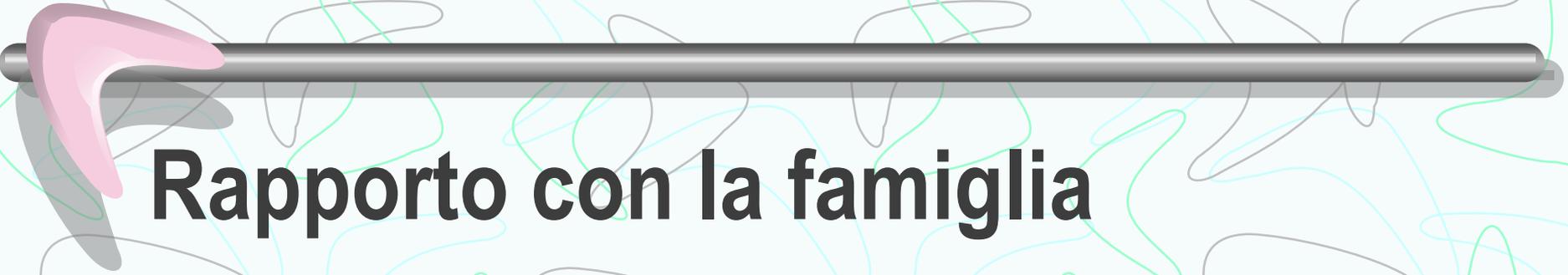
Criticità e
problematicità
crescenti

Forte la
dimensione
ludico
ricreativa

Interessi

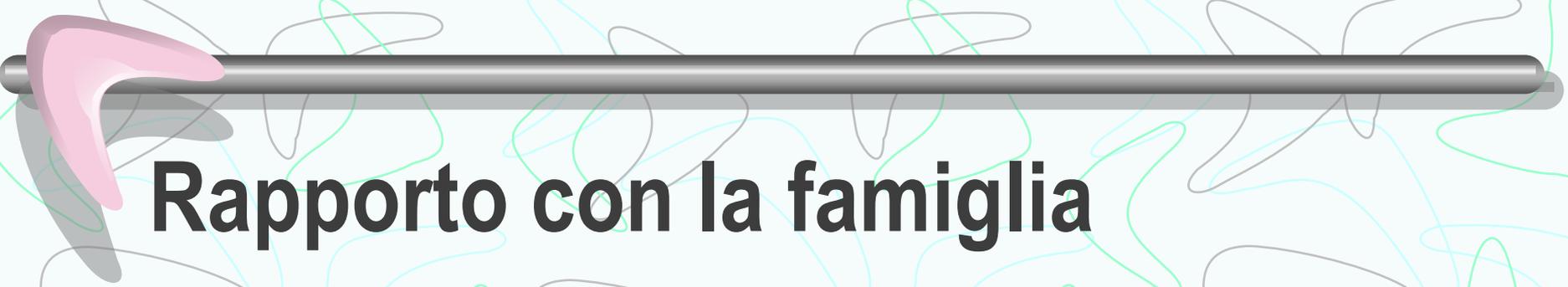
Comportamenti
di rischio

Primato
dell'alcol



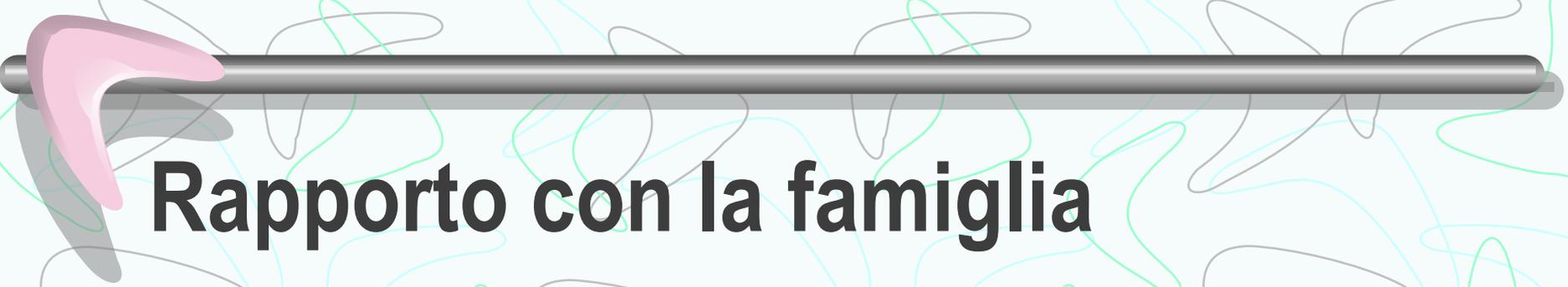
Rapporto con la famiglia

- La famiglia rimane un punto di riferimento principale nella gestione dei processi di autonomia, indipendenza e adultità.
- I ragazzi vivono sempre più a lungo in famiglia non tanto per scelta, ma perché obbligati da un contesto sociale che tende a creare spazi e tempi di precariato sempre più dilatati,



Rapporto con la famiglia

- I figli vivono rapporti complessivamente positivi con i propri genitori (l'85,7% dei ragazzi li definisce buoni o ottimi);
- in adolescenza, soprattutto nelle ragazze, si assiste ad un incremento fisiologico del grado di conflittualità dovuto, essenzialmente, alle aumentate richieste di autonomia e libertà decisionale;



Rapporto con la famiglia

- La maggioranza dei ragazzi afferma che nei momenti difficili i genitori sono presenti.

Gli adolescenti si sentono persone importanti all'interno del proprio nucleo familiare e riconoscono quali caratteristiche distintive del rapporto con i genitori il sostegno, l'amore, la sicurezza, l'appartenenza.



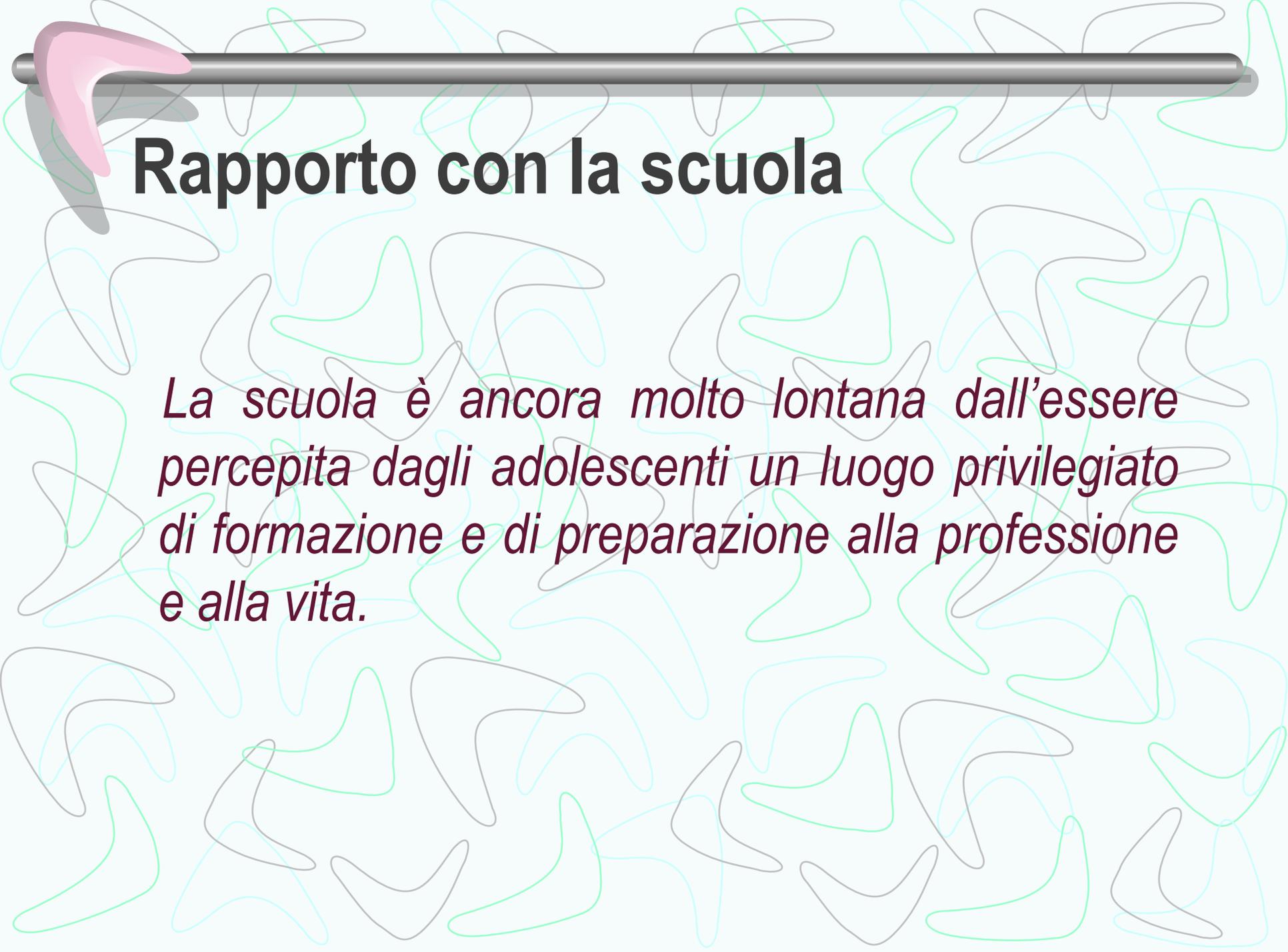
Rapporto con la scuola

- La scuola è percepita come una tappa obbligata, un'imposizione più che una opportunità;
- L'aspettativa di trovare insegnanti comprensivi preparati e coinvolgenti spesso è delusa;
- E' invece valutata positivamente la relazione con i coetanei.



Rapporto con la scuola: alcuni dati oggettivi

- Ancora numerosi gli abbandoni precoci;
- Forte sofferenza formativa soprattutto nel passaggio tra i cicli;
- Fattori di rischio:
 - essere maschio
 - bassa scolarizzazione dei genitori
 - primo biennio scuola superiore
 - percorsi scolastici accidentati
 - carenza di informazioni e di aiuti al momento della scelta



Rapporto con la scuola

La scuola è ancora molto lontana dall'essere percepita dagli adolescenti un luogo privilegiato di formazione e di preparazione alla professione e alla vita.



Interessi

- Continua a registrarsi il fenomeno del disimpegno politico e del non coinvolgimento rispetto alle grandi tematiche umanitarie e planetarie (ecologia/ambiente);
- Molto forte la dimensione ludico ricreativa seppur mai disgiunta da aspetti di socializzazione e di sperimentazione di sé:
 - *Attività ricreative al chiuso (cinema, discoteche, luoghi di intrattenimento)*
 - *Sport e attività all'aperto*
 - *Forte investimento nel mondo virtuale*



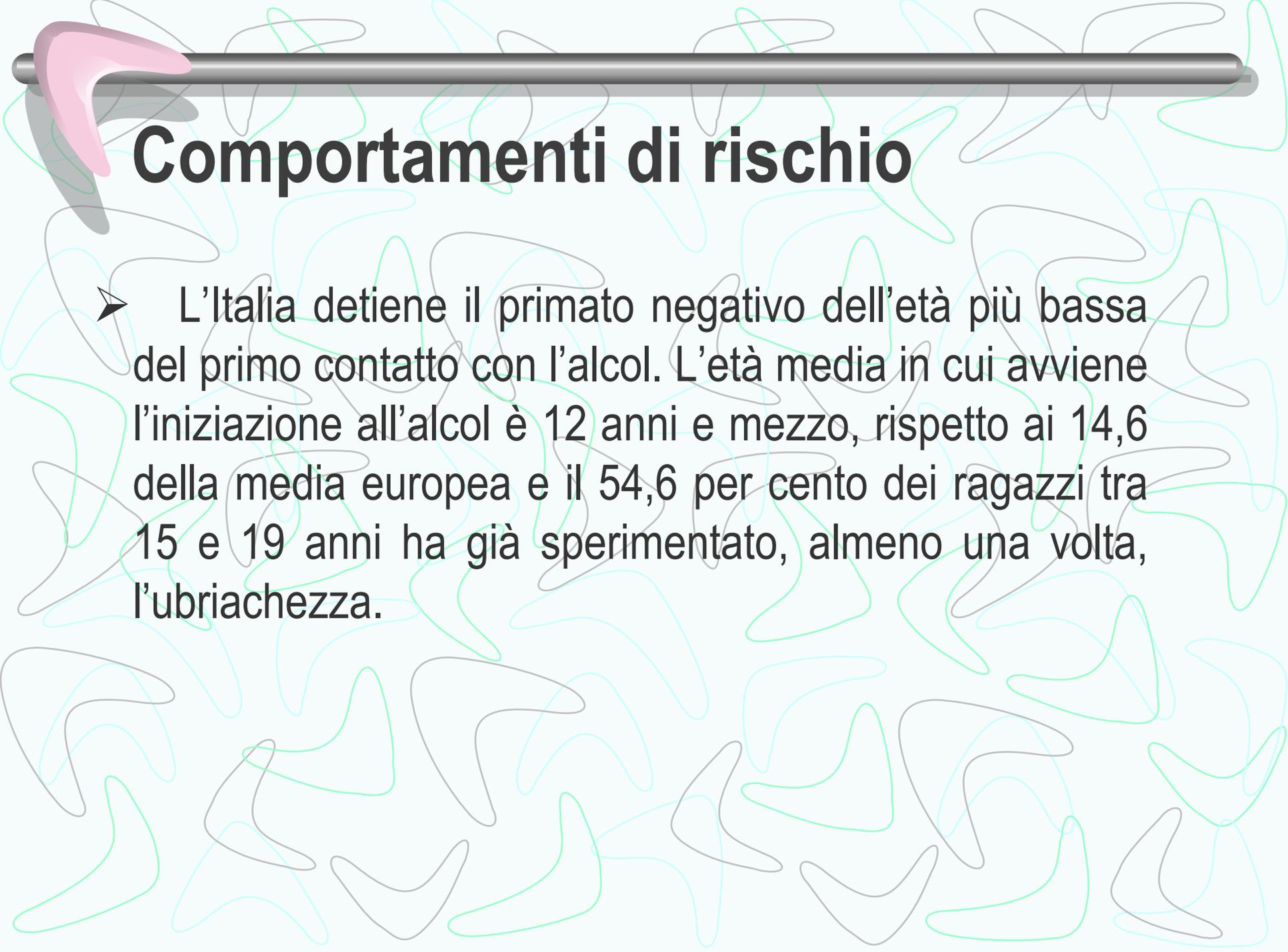
Interessi

A fronte di un impegno sempre più consistente e progressivo nel mondo virtuale, il 59,3% degli adolescenti di 11-14 anni e il 61% degli adolescenti di 15-17 anni frequenta gli amici tutti i giorni. Se a questo aggiungiamo il fatto che anche l'utilizzo degli strumenti *high-tech* ha una forte connotazione di socializzazione, in quanto favorisce l'identità e l'appartenenza ad una comunità di amici, consente la comunicazione continua con gli altri, permette la trasmissione di nuovi contenuti tra pari, possiamo senz'altro concludere che per gli adolescenti **il tema dell'appartenenza sociale** nei diversi *setting* (famiglia, scuola, mondo virtuale, territorio) rappresenta il tema evolutivo principale.



Comportamenti di rischio

- Circa il 20% degli adolescenti ha consumato o consuma sostanze stupefacenti “leggere”;
- Diminuiscono i consumatori di eroina, mentre, sempre per ragioni 'di mercato', aumenta il numero di coloro che fanno uso di cocaina e di droghe sintetiche;
- Si diffonde sempre più l'uso di cannabis e si abbassa l'età di inizio della sperimentazione delle sostanze;
- I consumatori si caratterizzano per essere policonsumatori in contesti di gruppo e in situazioni ludico ricreative.



Comportamenti di rischio

- L'Italia detiene il primato negativo dell'età più bassa del primo contatto con l'alcol. L'età media in cui avviene l'iniziazione all'alcol è 12 anni e mezzo, rispetto ai 14,6 della media europea e il 54,6 per cento dei ragazzi tra 15 e 19 anni ha già sperimentato, almeno una volta, l'ubriachezza.



Comportamenti di rischio

Questi dati, pur nella loro drammaticità, sono da leggere

- sia come la manifestazione attuale di esigenze adolescenziali proprie dell'età e sempre esistite (come il desiderio di diventare adulti prima del tempo, il bisogno di superare limiti per sperimentarsi nelle nuove acquisite capacità personali, il bisogno di introdursi in nuove realtà sociali),
- sia come l'espressione della nostra attuale società che sfrutta per profitto tali esigenze.



RIFLESSIONI PER L' AGIRE: quali i nodi critici?

- La **famiglia** che continua a costituire un punto di riferimento forte nella vita dei ragazzi è soprattutto il **luogo dello star bene**. E' in famiglia che i ragazzi vedono soddisfatte la maggior parte dei loro bisogni e se questo da un lato è positivo, dall'altro **ritarda inevitabilmente i processi di emancipazione**.



RIFLESSIONI PER L' AGIRE: quali i nodi critici?

- L'impegno per il benessere risulta prioritario rispetto al richiamo alla dimensione normativa e **valoriale**. I genitori appaiono molto protesi ad investire sugli aspetti affettivo relazionali, a far sì che i propri figli si sentano bene, ma la normatività, l'idealità, la dimensione di senso sembrano non essere altrettanto oggetto di investimento.



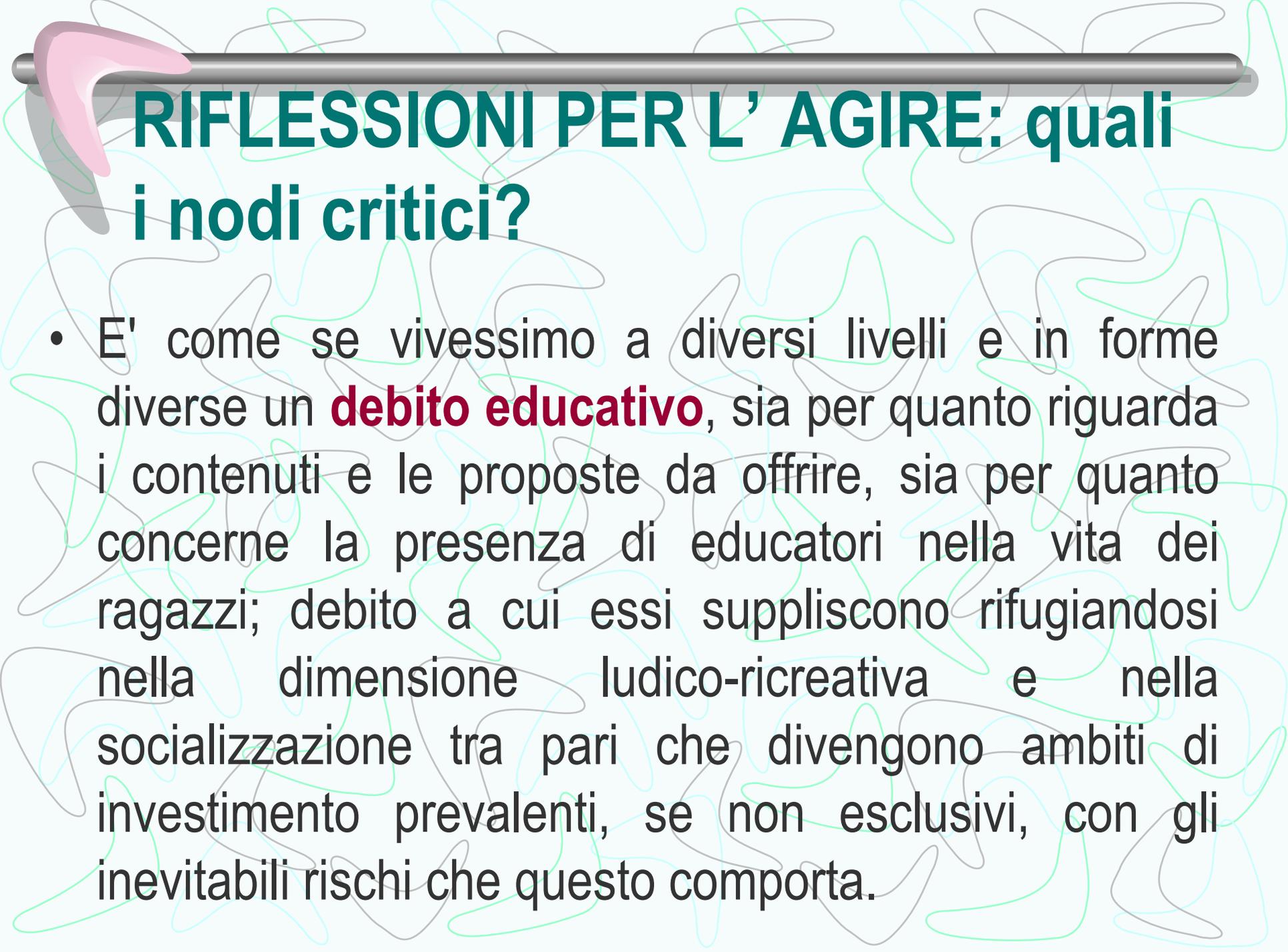
RIFLESSIONI PER L' AGIRE: quali i nodi critici?

- La **filosofia edonistica**, per altro rinforzata dalla società dei consumi, tende a pervadere anche i sistemi familiari che fanno fatica a proporre modelli e stili di vita ispirati a valori che vadano al di là del benessere soggettivo individuale.



RIFLESSIONI PER L' AGIRE: quali i nodi critici?

- La **scuola** appare troppo debole e troppo poco incisiva rispetto alla potenzialità educativo-orientativa che le è propria e molti ragazzi non riescono più a trovare in essa quello spazio formativo e di crescita nell'autoprogettualità di cui tanto necessitano.



RIFLESSIONI PER L' AGIRE: quali i nodi critici?

- E' come se vivessimo a diversi livelli e in forme diverse un **debito educativo**, sia per quanto riguarda i contenuti e le proposte da offrire, sia per quanto concerne la presenza di educatori nella vita dei ragazzi; debito a cui essi suppliscono rifugiandosi nella dimensione ludico-ricreativa e nella socializzazione tra pari che divengono ambiti di investimento prevalenti, se non esclusivi, con gli inevitabili rischi che questo comporta.



RIFLESSIONI PER L' AGIRE: che fare?

- riqualificare gli agenti educativi, in primis genitori ed insegnanti, nella capacità di incidere con i figli e con gli allievi sulle dimensioni valoriali, progettuali ed esistenziali;
- sensibilizzare le comunità locali ad assumere sempre più valenza educativa attraverso la diffusione di reti educative territoriali attorno agli spazi e ai tempi ludico-ricreativi dei ragazzi;



RIFLESSIONI PER L' AGIRE: che fare?

- promuovere a livello multidimensionale (famiglia, scuola, territorio) quelle che abbiamo indicato come risorse salutogeniche, risorse che oltre a favorire il felice superamento dei compiti evolutivi, possono contrastare le inevitabili situazioni di rischio con le quali gli adolescenti sono chiamati a confrontarsi;
- offrire spazi, tempi e opportunità che valorizzino il protagonismo adolescenziale in esperienze di adultità responsabile rendendo meno accattivante il richiamo a forme consumistiche, edonistiche, alienanti di vivere il proprio essere grandi che talvolta possono mettere a rischio la salute, il progetto di vita e la vita stessa.

Grazie per l'attenzione

